

Forza  
d'urtoL'ESPLOSIONE  
DELLA QUESTIONE SOCIALE

**Il più grande sindacato italiano c'è ieri il Paese ha visto nei maggiori centri la presenza di decine di migliaia di persone. Non solo iscritti, non solo operai. Molte donne, moltissimi studenti. C'è un'Italia reale che a fatica riesce ad arrivare a fine mese che non piega la testa davanti agli scippi del governo. Intanto la manovra ancora non riesce ad arrivare ad un dibattito parlamentare serio e aperto. In queste foto che seguono frammenti della giornata di ieri**



Sciopero generale Cgil Piazza maggiore

Foto di Giancarlo Donatini

→ **Un'addizionale** sui redditi oltre i 150mila euro eviterebbe il salasso su chi ne prende mille al mese

→ **A Bologna** il comizio principale con Susanna Camusso: «È una manovra iniqua e depressiva»

# Un milione in piazza con la Cgil

## «Paghi di più chi ha di più»

A Bologna, Milano e Napoli le principali manifestazioni. nel capoluogo emiliano parla Susanna Camusso e chiede più tasse per i redditi oltre i 150 mila euro, più diritti per i lavoratori e più legalità negli appalti.

**ANDREA BONZI**BOLOGNA  
abonzi@unita.it

Un milione di «no» al governo. Un milione di volti, storie e problemi si sono mescolati ieri nelle piazze di tutta Italia, in risposta alla chiamata allo sciopero della Cgil, che ha lanciato l'allarme sull'impatto devastante che la manovra da 25 miliardi di euro messa a punto dal ministro Tremonti avrà su lavoratori, precari, pensionati.

**IL CUORE BATTE A BOLOGNA**

A Bologna, Napoli e Milano i comizi principali: nel capoluogo emiliano si sono ritrovati, sempre secon-

do stime del sindacato, quasi 100mila persone, da tutta l'Emilia-Romagna. Due cortei sono partiti da fuori le mura per riunirsi sul Crescentone, «cuore» della città, che non è riuscito a contenerle tutte. Assente Guglielmo Epifani, impegnato in un convegno in Canada, a parlare dal palco, davanti a una «straordinaria» e gremmitissima piazza Maggiore è stata Susanna Camusso, numero due della Cgil nazionale. Una sorta di investitura sul campo, in vista della sua probabile nomina a leader del più grande sindacato italiano. «C'è chi dirà che la Cgil è sempre rivolta al passato e che la Costituzione ormai è vecchia perché ha 60 anni. Mi viene da dire che ha sempre meno anni del nostro premier», esordisce Camusso. E strappa il primo, caloroso, applauso. Sventolano migliaia di bandiere Cgil: nella marea rossa ci sono tutte le categorie, dagli insegnanti ai metalmeccanici delle aziende emiliano-romagnole (Ducati, Bonfiglioli, Magneti Marelli, per citarne alcu-

ne), dalle operaie Omsa ai lavoratori del turismo della Riviera, passando per i pensionati e i dipendenti pubblici di Comuni ed Enti Locali. Picchi di adesione anche del 95% e del 100% nei luoghi di lavoro: il porto di Ravenna, ad esempio, è rimasto bloccato. «Siamo qui per reagire al governo che ci nega il futuro - li sprona Ca-

**Caso Fiat**

«Stia zitto che grida alla svolta quando si cancellano i diritti»

musso -. Dopo averci raccontato per 600 giorni una fiaba dove la crisi non c'era, lo specchio si è rotto: si dice che si fa la manovra per rispondere all'Europa e non si ammette di aver sbagliato previsioni». La Cgil è un sindacato «responsabile», quindi ben conscio della situazione. Ma Tremonti ha messo a punto un pacchetto di provvedimenti «iniquo e depressi-

**Roma**

**Roma, i balzelli di Alemanno**  
**Gli asili nido saranno più cari**



**Asili nido più cari, tassa di soggiorno fino a 5 euro, rincaro dell'Ici sulle case sfitte, aumento delle tariffe a partire da Cosap e, dal 2011, l'Estate romana. non avrà più fondi comunali. Sono alcuni dei punti del bilancio 2010 approvato dalla giunta di Roma guidata da Gianni Alemanno.**